

me ha dicto miser Hieronymo Malipiero fo de miser Fantin e miser Marco Morexini fo de miser Silvestro che dicti molini sono soi, quelli me hano dicto che de suo arecordero i terreni sono levadi dentro dei lagi meglio de pie 3 e pur non intra altra aqua che salsa, perche dicta aqua aterra. La rason ge nè.

Al tempo de le brentane el Taiamento, Livenza e Piave, quando le aque cresce, quelle vien per riviera menando el terren e, quando quelle se avvicina ali porti, laque qui dentro è molto più basse e per i porti lentra el terren e, come le son dentro, questa sachia la convien padire¹. Ma non che la faci de le cento parte luna de dano che fa le fiumere, perche di e nocte quelle aterra questa laguna.

E chi vol ben intender varda la Brenta over la Piave, toglia uno linzol² daqua a tempo de montana e lasala padir, se troverà uno decimo de dicto terren medesimo, meo che de le XX parte luna sia terra.

Chi me saverà mo levar questa rason che de ogni 20 burchi de aqua, che mete la Brenta in questa nostra laguna, uno convien esser terra?

Quante miliona de burchi de aqua vien a intrar tra el di e la nocte? Secundo mi è uno numero infinito.

E perhò molto ben se intende le mie rason, che le fiumere ha menado questa tanta ruina, che quelle hano lassade le citade nominade, che era sul salso, lutane da la marina, e quelle hano conducto in terra ferma, como ho facto mencion in questo.

El Botenigo, cio è la Brenta, del M^cCCCC XL quella rompete a Uriago e corse per el Botenigo più de anni do, el qual fece uno grandissimo danno, la qual del dicto capitava in Canal de la Zudecha³.

Miser Pollo Moresini e compagni messe per parte de condur quello per rio Vial in nel Coregio over in el Canal de San Zulian, me credo credando far bene; ma quello andava quasi ala extremitade de la terra, quello ne sta messo dentro dal cuor e ha vasto tuto el più bello de Venesia, che è el Canal de Rialto⁴.

Le aque da Mestre cum el Botenigo quelle al presente mete in Canal de Rialto⁵, ciò è tra Sancta Chiara e el terren de Sancto Jopo⁶, et, quando le aque da mar crese, quelle se scontra a Sancta Chiara cum el Botenigo e lì el terren vien a padir e però è levado dicto canal, ciò è el terren de Sancta Chiara verso el Corpo de Xristo⁷, in modo che, come laqua comenza andar zoso, roman secho da Sancta Chiara a, Corpo de Xristo⁸.

¹ Torna ad insister sul danno che anche dal mare la laguna riceve (ved. Par. III); ma dichiarando che è un nulla al confronto di quello recato dai fiumi.

² Il codice ha « linzol »; mentre il codice Foscarini e così pure la copia d' Archivio hanno « brizolo ».

³ La rotta, ch'egli qui ricorda è quella del 1439 (ved. Par. II, p. 81, n. 2).

⁴ Vedi questo progetto, che fu presentato il 5 settembre 1454, in Par. II, p. 98 n.^a

Dal testo del Cornaro si desume che il Canal di Marghera era detto anche Canale Coregio e Canale di S. Zuliano. Il nome di Cava Gradeniga lo assunse più tardi (ved. App. alla Par. IV).

⁵ Da ciò come da quanto dice poco prima: « le aque da Mestre e Botenigo, quelle se hano a condur verso la Brenta » si desume che la diversione per la

via del Melegon non era compiuta del tutto o che, per lo meno, la bocca del Botenigo non era stata chiusa (ved. Parte VI).

⁶ Sancto Joppo, S. Giobbe.

⁷ Il Corpo di Cristo a S. Giobbe, presso l'odierna stazione ferroviaria. « Questa stazione fu fondata sopra l'area dell'interrata sacca di S. Lucia, e delle antiche chiese e conventi di S. Lucia e del Corpus Domini, nonchè di altri edifizi ora distrutti » (TASSINI, *Curiosità Veneziane*, Venezia, Ancora 1886, IV edizione, p. 707).

⁸ Santa Chiara, convento oggi trasformato in Ospedale militare. Con tali estremi comprendesi dunque tutta l'area oltre Canale, occupata odiernamente dalla stazione ferroviaria e da altre costruzioni civili, ed un giorno da monasteri ed edifici religiosi.